



Roma, 23 gennaio 2017

Oggetto: Appalti Storici e Ex LSU servizi di pulizia e Decoro plessi scolastici aree terremotate problematiche ricorso ammortizzatori sociali CIG in Deroga e FIS

VIA EMAIL

Alla cortese attenzione

Commissario Straordinario

Vasco Errani

Largo Chigi 19

00189 - Roma

commissario.errani@governo.it

Regione Abruzzo

Presidente

Luciano D'Alfonso

Via Leonardo da Vinci, 6

67100 - L'Aquila

luciano.dalfonso@regione.abruzzo.it

Regione Lazio

Presidente

Nicola Zingaretti

Via Cristoforo Colombo, 212

00145 Roma

presidente@regione.lazio.it

Regione Marche

Presidente

Luca Ceriscioli

via Gentile da Fabriano, 9

60125 - Ancona

luca.ceriscioli@regione.marche.it

fabio.sturani@regione.marche.it

Regione Umbria

Presidente

Catiuscia Marini

Palazzo Donini - Corso Vannucci, 96 06121 - Perugia

presidente@regione.marche.it

E per conoscenza

Legacoop Nazionale
Presidente
Mauro Lusetti
Via Guattani, 9
00161 – Roma
m.lusetti@legacoop.coop

Cgil Nazionale
Segretaria Generale
Susanna Camusso
Corso D'Italia, 25
00198 - Roma
s.camusso@cgil.it

Cisl Nazionale
Segretaria Generale
Annamaria Furlan
Via Po, 21
00198 - Roma
a.furlan@cisl.it

Uil Nazionale
Segretario Generale
Carmelo Barbagallo
Via Lucullo, 6
00187 - Roma
c.barbagallo@uil.it

Egregio Commissario, Egregi Presidenti,

con la presente le scriventi Associazioni Datoriali e Organizzazioni Sindacali di categoria chiedono un urgente intervento per rendere funzionali ed effettivamente esigibili gli ammortizzatori sociali individuati, nei dispositivi legislativi emanati dal Governo, per rispondere all'emergenza provocata dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni del centro Italia già dall'agosto scorso.

In questi mesi abbiamo assistito all'impossibilità di attivare gli strumenti per il sostegno al reddito, nello specifico la cassa integrazione guadagni in deroga, per le lavoratrici e i lavoratori che operano nei territori colpiti dai terremoti di agosto e ottobre 2016, nonché delle scosse del 18 u.s. aggravate dall'emergenza maltempo.

Fin dai primi eventi sismici e a seguito delle norme specificatamente previste dai Decreti Governativi in materia, le scriventi hanno tentato in più occasioni di attivarsi con gli enti regionali preposti per avere riconosciuta la concessione della Cig in deroga, ma sono sempre state fornite risposte negative lasciando le lavoratrici e i lavoratori in balia dell'incertezza di avere una copertura delle giornate e delle ore di lavoro perse.

Potete immaginare lo stato d'animo delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese, che già vivono il dramma personale di essere stati colpiti dal terremoto e dalle avversità climatiche, di non vedersi nemmeno riconosciuto un sostegno al reddito a seguito della sospensione o della perdita di lavoro.

Un esempio su tutti e su cui vogliamo attirare la vostra attenzione è quanto stanno vivendo le lavoratrici e i lavoratori adibiti ai servizi di pulizia, di ausiliario e di ripristino del decoro delle scuole statali di ogni ordine e grado.

Nei sopracitati servizi, nelle scuole esistenti sui territori interessati all'emergenza terremoto e neve, operano più di 1300 donne e uomini che in questi mesi hanno potuto prestare la propria attività lavorativa per pochissimi giorni e/o pochissime ore a seguito delle chiusure definitive di istituti scolastici per inagibilità o per chiusure temporanee degli stessi.

A nulla è valsa la richiesta congiunta delle Organizzazioni Sindacali e delle imprese, presso i preposti uffici regionali del lavoro, di poter ricorrere alla Cig in deroga specificatamente prevista al fine di sopperire alle problematiche occupazionali sopra denunciate.

I diversi Uffici regionali hanno sempre risposto negativamente, adducendo quale ragione il mancato completamento della decretazione necessaria per vedere riconosciuti gli ammortizzatori sociali richiesti, nonché la carenza di fondi.

Ad oggi per le lavoratrici e i lavoratori sopra citati, le imprese, concordemente con le Organizzazioni Sindacali, hanno fatto ricorso ai cosiddetti FIS fino al 31.01.2017 che però hanno un limite insormontabile: non permettere il pagamento anticipato da parte delle imprese delle relative indennità, ma solo il pagamento diretto da parte dell'Inps.

Tale blocco non sarebbe di per sé un problema se l'Inps avesse tempi di liquidazione dell'indennità di FIS pari a quelli dell'erogazione degli stipendi, ma purtroppo ad oggi l'Inps non ha ancora erogato a nessun lavoratore italiano, che abbia tale condizione, l'indennità di FIS - il ritardo è di ormai 8 mesi.

Riteniamo potrete comprendere cosa può significare la condizione sopra descritta per lavoratrici e lavoratori che devono far fronte con il proprio stipendio anche alla gravità della loro situazione causata dal terremoto.

Permanendo ed essendo accresciuto lo stato di emergenza, si sono incrementate le problematiche rispetto alla continuità occupazionale, stante la chiusura di ulteriori plessi scolastici, nonché l'apertura a singhiozzo delle scuole.

Tale situazione predispone la necessità di ricorrere nuovamente e in misura maggiore agli ammortizzatori sociali, ma non è pensabile dover ricorrere ai FIS visto che produrrebbero un mancato pagamento della retribuzione in tempo reale ma solo dopo molti mesi.

Pertanto riteniamo non più prorogabile la soluzione ai problemi fin qui esposti e chiediamo un importante e fondamentale intervento del Commissario Errani e dei Presidenti delle Regioni interessate per rendere effettivamente utilizzabili gli ammortizzatori sociali previsti per l'emergenza sisma e dare un vero sostegno ai gravi problemi che queste 1300 persone vivono quotidianamente sia come lavoratori che come cittadini.

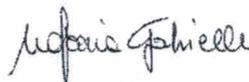
Qualora riscontraste la necessità di avere maggiori approfondimenti o chiarimenti sulle questioni esposte, confermiamo la disponibilità delle scriventi ad un incontro.

Confidando in una celere risposta alla presente, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

p. Legacoop Servizi Nazionale
Fabrizio Bolzoni



p. Filcams Cgil Nazionale
Maria Grazia Gabrielli



p. Fisascat Cisl Nazionale
Pierangelo Raineri



p. Uiltrasporti Uil Nazionale
Claudio Tarlazzi

